

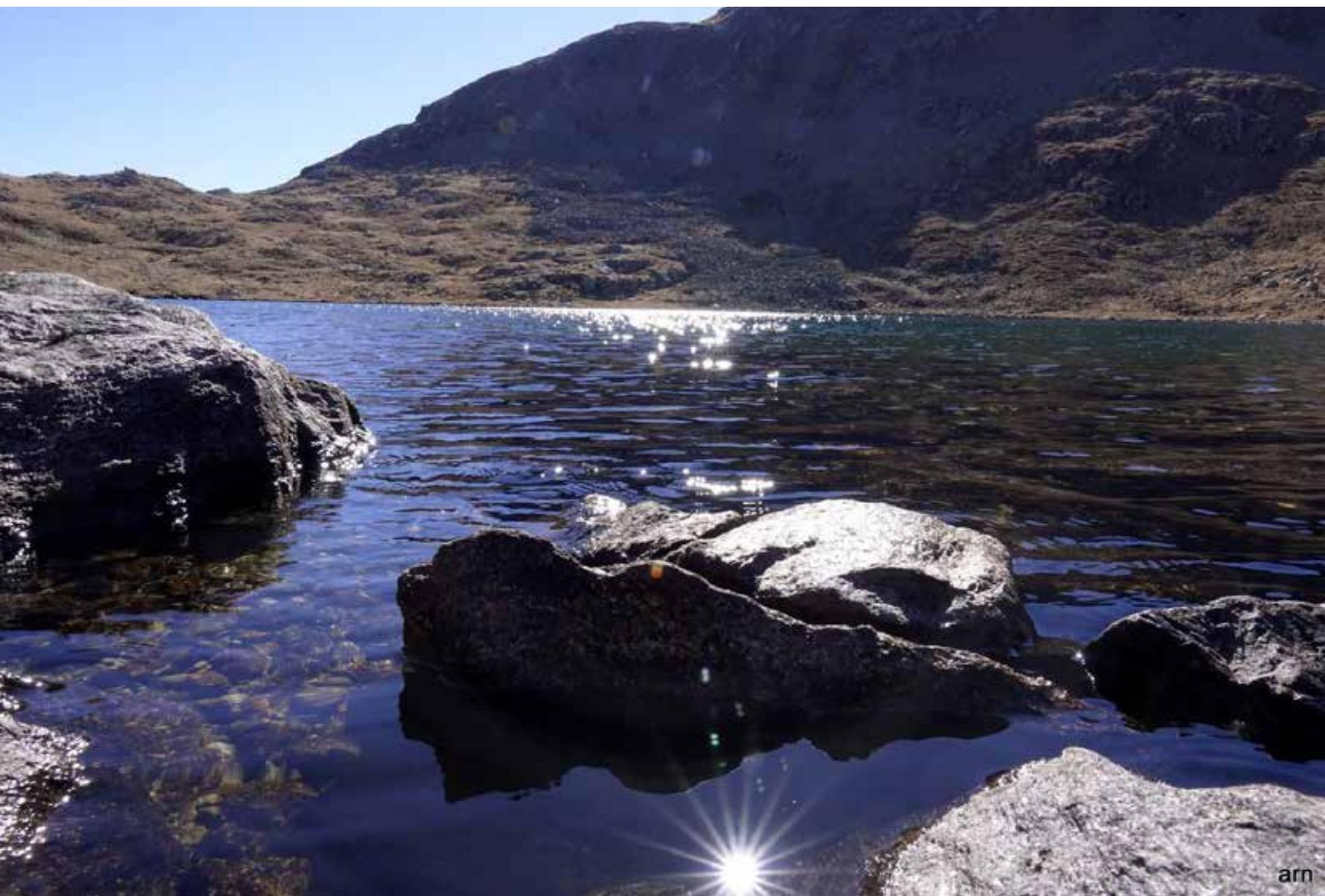
ИЮН RUMO ЭИ

Periodico del Comune di Rumo
Anno XXVI - N. 22 - Giugno 2022
Iscrizione Tribunale di Trento
n. 15 del 02/05/2011
Direttore responsabile: Alberto Mosca
Impaginazione grafica e stampa:
Nitida Immagine

Poste Italiane SpA - Sped. A. P. -
70% NE/TN - Taxe Perçue



COMUNE DI RUMO



INDICE

- pag. 3 Bruno Caracristi e la memoria che va oltre la vita
- pag. 5 Scatti al futuro
- pag. 7 Dal consiglio comunale
- pag. 8 Rendiconto circa lo stato di attuazione di investimenti ed opere pubbliche
- pag. 12 Un'avventura tra i freddi ghiacci del nord
- pag. 14 ADS Val di Rumo lo sport continua!
- pag. 17 Moda e libertà
- pag. 19 Ricordi di scuola
- pag. 22 La vitoria de la polenta
- pag. 26 L'orzo... una volta
- pag. 28 Orzotto mantecato al tarassaco con bocconcini di coniglio pancettati
- pag. 29 La pizola

IN
CO
OMUЯ
NE



Foto in copertina e retrocopertina: ph. Ugo Fanti

Hanno collaborato: Giorgia Bertolla, Valeria Bigongiali e Filippo Clò, Carla Ebli, Bruno Fanti, Giorgia Fanti, Pio Fanti, Michela Noletti, Daniel Rizzi, ADS Val di Rumo, gli uffici comunali

Realizzazione: Nitida Immagine - Cles

BRUNO CARACRISTI E LA MEMORIA CHE VA OLTRE LA VITA

Un uomo non muore veramente se a parlare di lui restano le sue realizzazioni. Tanto vale per Bruno Caracristi, scomparso pochi mesi fa all'età di 91 anni, la cui opera di una vita, "El vöut dale arzàre dan bòt" resta a Mione di Rumo come arricchimento della comunità e memoria di un grand'uomo. Ma non solo: a ciò si aggiunge una presenza costante e stimata nella comunità che lo ha adottato tanti decenni fa (era originario di Vigolo Vattaro) apprezzandone l'umanità e la serietà di maresciallo dei carabinieri ventennale e poi l'attivismo sociale, fondatore del gruppo anziani e ascoltato consigliere per chiunque avesse bisogno di aiuto, per dieci anni equanime giudice conciliatore.

E poi c'è il sogno di una vita, realizzato negli anni e amato come un figlio: il piccolo e significativo museo etnografico che rende unico il paese di Mione. Un bene della comunità, un segno di attaccamento alla storia e alla vita passata, un gioiellino a disposizione dei turisti che amano la bellezza e la cultura che si respirano a Rumo.

Conobbi Bruno nel 2015. Lo trovai, e non poteva essere altrimenti, all'ingresso dell'androne del museo, inaugurato ufficialmente il 28 giugno 2014, pur essendo aperto da circa un paio d'anni prima. Un'impresa che vide Caracristi sostenuto e aiutato da alcuni compaesani e dall'amministrazione comunale, ben consci del valore culturale di questa realizzazione, costata anni e fatica.

Cordiale e da subito loquace, fece strada nel "vöut dale arzàre dan bòt": impressionante, una stanza lunga e stretta foderata sui quattro lati da oggetti di ogni tipo, piccoli e grandi, divisi per arte e professione. Attrezzi agricoli



IN
CO
RUMO
NE

e per la fienagione, per il taglio del legname e la vinificazione, di uso domestico e legati alla Grande Guerra: ognuno condivideva una età veneranda e l'amore con cui Caracristi li aveva raccolti in oltre un quarto di secolo, restaurati e contestualizzati. Un museo ben fatto, tanto da ottenere positivo apprezzamento dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. Giovanni Kezich commentò con favore "il pregevole piccolo museo di Mione di Rumo, messo insieme con pazienza, certosino interesse e molto amore dal signor Caracristi..." Addio Bruno, testimone del tempo, costruttore di memoria.



L'aneddoto

Ricordo che Bruno a un certo punto prese in mano una porta cote (da noi cozàr, o codàr), il contenitore in legno o in corno di bue della cote, la pietra con la quale si affilava la lama della falce. Mostrandomela, raccontò:

"Da ragazzo, quando andavamo a falciare i prati, la cote continuava a muoversi nella portacote, dando fastidio. Allora, io e alcuni compagni di lavoro, riempimmo la porta cote con qualche ciuffo d'erba, in modo da renderla stabile. Una mattina un vecchio del paese vide l'erba nella portacote e ci sgridò, bollando come un esecrabile spreco l'uso dell'erba che doveva nutrire gli animali da stalla per il nostro porta cote; questo era il segno della povertà di quegli anni, ma anche del grande rispetto che si portava verso ogni risorsa naturale. Una lezione che dovremmo ricordare anche oggi".

Una lezione che dovremmo ricordare ancora di più e meglio in un tempo come il nostro.

Alberto Mosca



SCATTI AL FUTURO



NE
RUMO
CO
IN

Sala Consigliare Autonomie Locali della Provincia di Trento

Un anno fa nel mio articolo parlai di resilienza per superare le difficoltà scaturite dalla pandemia e dalle chiusure forzate. Oggi, mentre scrivo questo pezzo, ripenso a quanto avevo detto e non posso fare a meno di riconfermare quelle parole.

È iniziata una stagione estiva libera da particolari restrizioni, tuttavia, ci troviamo di fronte una nuova sfida, diversa da quella pandemica ma altrettanto difficile: la crisi energetica e l'aumento vertiginoso dei prezzi, riflessi di

meccanismi economici e bellici che inesorabilmente si sono infilati in un periodo di per sé già molto gravoso. Queste dinamiche si riflettono anche sull'operato amministrativo e sono argomenti con cui mi confronto di frequente con i sindaci che, insieme a me, sono nel Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia, ragionamenti che si riflettono su molti piani di investimento, su azioni e programmi finalizzati anche alla tutela sociale e che insieme attuiamo in parallelo con la Giunta Provinciale. È

un ruolo, quest'ultimo, che mi vede a Trento ogni mercoledì pomeriggio, intenso e molto interessante, fonte di importanti aggiornamenti che poi riesco a trasferire anche per il nostro comune. Presto diventerà operativo anche il mio incarico in Euregio nell'ambito del quale recentemente mi hanno nominata Vicepresidente del Consiglio dei Comuni.

Vi sono poi alcune riflessioni che mi conducono all'autunno prossimo il quale sarà caratterizzato da sostanziali trasformazioni nel nostro comune e riguarderanno tre figure importanti dell'organico. A differenza di altre realtà comunali, Rumo non era abituato a queste contingenze, abbiamo sempre avuto la fortuna di avere stabilità con il personale, ora anche noi affronteremo un periodo transitorio di cambiamenti.

Lo svolgimento del nostro ruolo amministrativo include talvolta dinamiche che non rendono fluido così come vorremmo l'esercizio delle nostre funzioni, facendoci talvolta modificare le finalità che ci prefiggiamo, aspetti che difficilmente si possono capire dall'esterno. Mi incoraggia però e mi dà fiducia la visione dell'attuale governo provinciale che molto punta e crede a politiche di sostegno dei territori come il nostro, ragionamenti che scaturiscono dagli Stati Generali della montagna e dal nuovo indicatore di sviluppo territoriale perché sappiamo benissimo come i servizi siano importanti e di spinta alla crescita locale: tutelarli e promuo-

verli è un obiettivo fondamentale.

La dimensione del piccolo comune può rappresentare la soluzione abitativa ideale per diverse fasce sociali e di età, ma questo soltanto se una comunità sarà in grado di mantenere e garantire i servizi essenziali, perché questo significa contemporaneamente un buon livello di qualità della vita e un'offerta soddisfacente di socialità. Anche in questo caso, la quantità ridotta di abitanti può rappresentare un'opportunità e non un vincolo se si è in grado di mettere in campo un'elevata capacità di fare rete e di creare stimoli che devono avere come protagonisti anche, e soprattutto, chi questi servizi li utilizza.

Da qui un invito a tutti affinché vi sia una maggiore sensibilità nel proteggere quanto con impegno siamo riusciti a raggiungere e conservare negli anni, perché i servizi essenziali non si avvallano solo con la tenacia delle amministrazioni comunali che si susseguono nel tempo, ma utilizzandoli e condividerli con sensibilità e lungimiranza. In un'epoca fatta di allontanamento dalle regole comuni, è sempre più urgente un cambio di mentalità e i gesti e le buone pratiche possono avere un ruolo essenziale ed importante per tutti, anche per noi.

**Il Sindaco
Michela Noletti**

DAL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.11.2021

Sono stati approvati all'unanimità per alzata di mano il progetto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia" (1921-2021). Commemorazione del centenario della traslazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria. Conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Quindi il nuovo contratto di servizio con Trentino Riscossioni Spa; gli Art. 175, commi 1, 2, 3 e 9-bis del D.LGS. 267/2000 e s.m. bilancio di previsione finanziario 2021 – 2023 e Documento Unico di Programmazione 2021 – 2023. 8°Variazione.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.12.2021

Sono stati approvati all'unanimità per alzata di mano la revisione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 7 co. 11 L.P. 29.12.2016 n. 19 e art. 20 D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 e s.m.; la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2020 ed atti connessi; la richiesta di modifica del comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo 16 dicembre 1993 n.592 e contestuale riconoscimento e tutela del gruppo linguistico dei ladini-retici delle Valli del Noce.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03.02.2022

Sono state approvate all'unanimità per alzata di mano in linea tecnica il progetto preliminare di adeguamento sismico della Caserma dei Carabinieri di Rumo p.ed. 340 C.C.Rumo e, per il Servizio antincendi, il bilancio di previsione per l'anno 2022 del Corpo volontario dei Vigili del fuoco volontari regolarmente istituito in questo Comune.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.02.2022

Sono state approvate all'unanimità per alza-

ta di mano le tariffe per l'acquedotto potabile anno 2022 e per il servizio di fognatura anno 2022; l'attuazione articolo 6 comma 6 della l.p. n. 2014/2014 – determinazione dei valori venali in comune commercio e dei criteri per la determinazione del valore delle aree edificabili per l'attività dell'ufficio tributi dal periodo d'imposta 2022; l'imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2022; il bilancio di previsione per gli esercizi 2022 – 2024 (compresa nota integrativa) e del documento unico di programmazione (DUP) 2022 – 2024.

È stato approvato lo scioglimento consensuale della gestione associata per lo svolgimento in forma associata ai sensi della l.p. 3/2006 della funzione segreteria generale, personale ed organizzazione, svolgimento di procedure di gara per acquisizioni di beni, servizi e lavori - Comuni Di Bresimo, Cis, Livo e Rumo" ai sensi della l.p. 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm. e l'approvazione dello schema di convenzione per il servizio di segreteria tra i Comuni di Rumo e Cis; ancora, in linea tecnica il progetto esecutivo dell'intervento di adeguamento della viabilità in località Molini nell'abitato di Rumo e il nuovo regolamento per lo svolgimento delle sedute della giunta comunale o delle commissioni comunali in modalità telematica.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.05.2022

Sono state approvate all'unanimità la ratifica della deliberazione giuntale n.47/2022 dd. 23.05.2022, avente ad oggetto: "Art. 175, comma 4, del d.lgs. 267/2000, adozione variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2022-2024 e al documento unico di programmazione 2022-2024. 2°Variazione."; quindi il rendiconto dell'esercizio finanziario 2021 e la classificazione all'interno del demanio comunale dei beni acquisiti in relazione alla realizzazione del marciapiede tra il cimitero e la chiesa di san Vigilio in Lanza; infine per il Servizio an-

RENDICONTO CIRCA LO STATO DI ATTUAZIONE DI INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

tincendi, il rendiconto dell'esercizio finanziario 2021 del Corpo volontario dei Vigili del Fuoco del Comune di Rumo.

OPERA DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITÀ COMUNALE IN LOC. MOLINI

Della redazione della progettazione esecutiva si è incaricato l'ing. Mirko Busetti di Predaia, a seguito della concessione del finanziamento provinciale a parziale copertura della spesa. Nel primo semestre del 2022 il progettista ha provveduto ad aggiornare i prezzi del computo a causa dell'aumento dei costi di diversi materiali. A seguito di questo con deliberazione del Consiglio comunale n.09/2022 del 28.02.2022 si è approvato il progetto "riaggiornato" nell'importo complessivo di 695.000,00, di cui € 498.035,90 per lavori, € 68.286,91 per oneri fiscali e € 128.677,19 per somme a disposizione. Sono ora in corso sia la procedura espropriativa delle aree interessate dai lavori che la gara per l'affidamento dell'esecuzione delle lavorazioni previste dal progetto.

INTERVENTO DI SOSTITUZIONE E COSTRUZIONE PARAPETTI IN C.C. RUMO

Con la deliberazione giuntale n.97/2021 dd. 16.10.2021, si è incaricato il geom. Paolo Fondriest dei servizi tecnici di progettazione, direzione dei lavori e contabilità dell'intervento. Con deliberazione giuntale n. 114 del 14.12.2021 e determinazione del Segretario comunale n.174 del 18.12.2021 si è rispettivamente approvata in linea tecnica ed a tutti gli effetti la progettazione esecutiva dell'intervento di sostituzione e realizzazione parapetti in C.C.Rumo, come redatta dal geom. Paolo Fondriest di Cles (TN) nell'importo complessivo di € 67.938,26, di cui € 49.739,47 per lavori a base d'asta e € 18.198,79 per somme in diretta amministrazione. In data 12.01.2022 si è svolta la procedura di gara e si sono affi-

dati i lavori all'impresa Rauzi srl di Rumo (TN) con il ribasso pari al Rauzi srl di Rumo (TN) con il ribasso pari all'11,440% rispetto alla base d'appalto di € 49.239,47 per un netto di € 43.606,47, oltre a € 500,00 per oneri di sicurezza del cantiere per un totale di € 44.106,47.

LAVORI DI RIFACIMENTO DEL PONTE STRADALE SUL TORRENTE LAVAZE' IN LOC. FONTANE NEL COMUNE DI RUMO

Con la deliberazione giuntale n.97/2020 dd. 07.12.2020, si è incaricato l'ing. Luca Flaim di Endes Engineering srl di Trento, dei servizi tecnici di redazione progettazione preliminare dell'intervento. Il progetto preliminare è stato approvato in linea tecnica con la deliberazione giuntale n.40/21 dd. 14.05.2021 nell'importo complessivo di € 354.525,95, di cui € 240.385,21 per lavori e € 114.140,74 per somme in diretta amministrazione. Successivamente a seguito dell'ammissione a finanziamento dell'intervento sugli interventi di prevenzione urgente della Provincia Autonoma di Trento per l'anno 2021 si è provveduto alla predisposizione della progettazione esecutiva dell'opera. Il progetto esecutivo è stato approvato in linea con deliberazione giuntale n.113/21 del 06.12.2021 nell'importo complessivo di € 354.525,95, di cui € 240.614,62 per lavori a base d'asta e € 113.911,33 per somme in diretta amministrazione. Con la medesima deliberazione si è esplicitato specifico atto di indirizzo, affinché il Segretario comunale procedesse all'espletamento della procedura di individuazione del contraente che eseguirà i lavori e ciò in attesa della concessione formale del contributo provinciale. Con determinazione del Dirigente del Servizio prevenzione rischi e centrale unica di emergenza della PAT n.7271 del 07.12.2021 si è concesso al Comune di Rumo un contributo di € 319.540,99.

In data 22.12.2021 si è svolta la procedura di

gara, che ha visto aggiudicare i lavori all'impresa Edilbetta snc di Cis (TN) con il ribasso pari al 18,144% rispetto alla base d'appalto di € 233.967,03 per un netto di € 191.516,05, oltre a € 6.647,59 per oneri di sicurezza del cantiere per un totale di € 198.163,64.

INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA MEDIANTE ASFALTATURA DI STRADE COMUNALI

Con la deliberazione giuntale n.35 dd. 13.04.2022 si è approvato l'affidamento al geom. Giorgio Pozzatti di Bresimo (TN) dei servizi tecnici di redazione della perizia di spesa della Direzione dei lavori di manutenzione straordinaria mediante asfaltatura di strade comunali; con la deliberazione giuntale n.125 del 29.04.2022 si è approvato il progetto in linea tecnica nell'importo complessivo di € 100.000,00, di cui € 73.869,75 per lavori e € 26.130,25 per somme in diretta amministrazione, mentre con la determinazione del Segretario comunale n.64/22 dd. 30.04.2022 sopraindicata si è approvato l'intervento a tutti gli effetti e si è indetta procedura concorsuale. In data 12.05.2022 si è svolta la procedura di gara, avviata con nota di data 03.05.2022, prot. n°1438, che ha visto aggiudicare i lavori all'impresa Beton Asfalti srl di Cis (TN) con il maggiore ribasso pari al 5,300% rispetto alla base d'appalto di € 70.983,65 per un netto di € 67.221,52, oltre a € 2.886,10 per oneri di sicurezza del cantiere per un totale di € 70.107,62.

OPERA DI SISTEMAZIONE DEL GIARDINO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E COSTRUZIONE DI UN NUOVO MANUFATTO PREFABBRICATO IN LEGNO P.ED. 307 C.C. RUMO

Della redazione degli elaborati progettuali è stato incaricato il p.i. Fabrizio Pangrazzi dell'Ufficio tecnico comunale.

Con la deliberazione giuntale n.125 del 28.12.2021 si è approvato il progetto in linea tecnica nell'importo complessivo di € 70.000,00 di cui € 54.000,00 per lavori a base d'asta ed € 16.000,00 per somme in diretta amministra-

zione, mentre con la determinazione del Segretario comunale n.198/21 dd. 31.12.2021 si è indetta procedura concorsuale per affidare i lavori. In data 05.02.2022 si è svolta la procedura di gara, avviata con nota di data 09.12.2021, prot. n°3944, che ha visto aggiudicare i lavori all'impresa Fellin Egidio Legnami srl di Novella (TN) con il ribasso pari al 2,19% rispetto alla base d'appalto di € 52.400,00 per un netto di € 51.252,44, oltre a € 1.600,00 per oneri di sicurezza del cantiere per un totale di € 52.852,44.

OPERA DI INTERRAMENTO DELLA LINEA DI MEDIA TENSIONE TRA GLI ABITATI DI MOCENIGO E LANZA DEL COMUNE DI RUMO

Gli elaborati progettuali sono stati redatti dal dott. ing. Dino Visintainer e sono stati approvati in linea tecnica con deliberazione della Giunta comunale n.90/17 dd. 29.09.2017 ed a tutti gli effetti con la determinazione del Segretario comunale n.170/17 dd. 08.11.2017 nell'importo complessivo di € 190.000,00, di cui € 110.163,31 per lavori a base d'asta, € 52.713,60 per somme in diretta amministrazione ed € 27.123,09 per accantonamento di oneri fiscali. Con la medesima determinazione del Segretario comunale n.170/17 sopraindicata si è indetta procedura concorsuale ai sensi dell'art.52 della L.P. n.26/93 e s.m. per aggiudicare i lavori. In data 13.12.2017 si è svolta la procedura di gara che ha visto aggiudicare i lavori all'impresa Edilbetta snc di Cis (TN) con il ribasso del 34,141% sul prezzo base d'asta di € 107.688,31 per un netto di € 70.922,44 oltre a € 2.475,00 per oneri di messa in sicurezza per un totale di € 73.397,44. Successivamente è stata approvata una variante progettuale, in base alla quale i lavori da eseguirsi da parte dell'impresa EdilBetta snc di Cis sono aumentati a € 90.239,29, di cui € 2.743,94 di somme per oneri di messa in sicurezza del cantiere con maggiori lavorazioni per l'impresa EdilBetta snc di Cis (Tn) per € 16.841,85. Tale variante progettuale è stata approvata in linea tecnica con deliberazione della Giunta comunale n 38/19 dd.22.05.2019 ed a tutti gli effetti con determinazione del Segretario comunale

n.60 del 26.05.2019. Con determinazione del Segretario comunale n.88 del 24.06.2022 si sono approvati gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione, predisposti dalla Direzione lavori- ing. Dino Visintainer dello Studio BSV Società di ingegneria srl di Predaia, da cui risulta che l'importo complessivo dei lavori eseguiti dalla Ditta Edilbetta snc di Cis (TN) è pari a € 90.217,53, oltre IVA.

Una parte significativa della spesa è stata quella relativa alla partecipazione del Comune all'interramento dei cavi di media tensione da parte di Set, pari a € 58.285,50. La spesa complessiva dell'intervento è stata di € 188.599,23 con un risparmio di € 1.400,77 rispetto alla previsione iniziale.

INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI ASFALTATURE E VIABILITÀ PUBBLICA – MICHELON SRL

Della redazione degli elaborati progettuali è stato incaricato il p.i. Fabrizio Pangrazzi dell'Ufficio tecnico comunale.

Il progetto, redatto dal p.i. Pangrazzi è stato approvato in linea tecnica con deliberazione della Giunta comunale n.30 dd. 24.04.2020 ed a tutti gli effetti con determinazione del Segretario comunale n.66/20 dd. 28.04.2020 nell'importo complessivo di € 47.632,00 di cui € 35.600,00 per lavori a base d'asta ed € 12.032,00 per somme in diretta amministrazione. Con la medesima determinazione del Segretario comunale n.139/19 sopraindicata si è indetta procedura concorsuale ed in data 08.05.2020 si è svolta la procedura di gara, che ha visto aggiudicare i lavori all'impresa Michelon Guido srl con sede in Giovo (TN) con il maggiore ribasso pari al 12,00% rispetto alla base d'appalto di € 35.173,12 per un netto di € 30.952,35, oltre a € 456,88 per oneri di sicurezza del cantiere e lavori in economia per un totale di € 31.409,23. Successivamente, in luogo della presentazione di cauzione definitiva, l'impresa si è dichiarata disponibile ad usufruire della facoltà di praticare un aumento al ribasso praticato dello 0,5%, per cui l'affidamento è avvenuto con il ribasso pari al 12,50% rispetto alla base d'appalto di € 35.173,12 per un netto di € 30.776,48, oltre a € 426,88 per

oneri di sicurezza del cantiere e lavori in economia per un totale di € 31.203,36. Successivamente è stata redatta una variante progettuale in base alla quale i lavori da eseguirsi da parte dell'impresa Michelon srl ammontavano a € 34.721,43, compresi oneri di messa in sicurezza del cantiere per un maggiore importo complessivo di € 3.518,07. Tale variante progettuale è stata approvata in linea tecnica con deliberazione della Giunta comunale n. 25/22 del 13.04.2022 ed a tutti gli effetti con determinazione del Segretario comunale n.59 del 20.04.2022;

Con determinazione del Segretario comunale n.79 del 11.06.2022 si sono approvati gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione, predisposti dalla Direzione lavori-p.i. Fabrizio Pangrazzi dell'UTC, da cui risulta che l'importo complessivo dei lavori eseguiti dalla Ditta Michelon srl è pari a € 34.721,43, oltre IVA. La spesa complessiva dell'intervento è stata di € 43.072,14 con un risparmio rispetto alla spesa inizialmente prevista di € 4.559,86.

INTERVENTO DI RELAMPING INTERNO SUGLI IMMOBILI SCUOLA P.ED. 307 E SEDE COMUNALE P.ED. 14 C.C. RUMO

Della redazione della perizia di spesa è stato incaricato il tecnico ing. Daniel Recla di Cavareno (TN); l'elaborato progettuale redatto dall'ing. Recla è stato approvato in linea tecnica con deliberazione della Giunta comunale n.72/20 dd. 28.08.2020 ed a tutti gli effetti con determinazione del Segretario comunale n.154/20 dd. 07.11.2020 nell'importo complessivo di € 43.958,50, di cui € 32.567,10 per lavori a base d'asta e € 11.391,40 per somme in diretta amministrazione. Con la medesima determinazione del Segretario comunale n.154/20 sopraindicata si è indetta procedura concorsuale che ha visto aggiudicare i lavori all'impresa Co.El.Co. srl con sede in Cles (TN) con il maggiore ribasso pari al 13,500% rispetto alla base d'appalto di € 32.199,32 per un netto di € 27.852,41, oltre a € 367,78 per oneri di sicurezza del cantiere e lavori in economia per un totale di € 28.220,19. Successivamente è stata redatta una variante pro-

gettuale in base alla quale i lavori da eseguirsi da parte dell'impresa Coelco srl con sede in Cles (TN) ammontavano a € 31.812,40, oltre a € 12.659,83 per somme in diretta amministrazione per un totale di € 43.835,98. Tale variante progettuale è stata approvata in linea tecnica con deliberazione della Giunta comunale 117/21 del 28.12.2021 ed a tutti gli effetti con determinazione del Segretario comunale n.186/21 del 29.12.2021. Con determinazione del Segretario comunale n.49 del 30.03.2022 si sono approvati gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione, predisposti dalla Direzione lavori- ing. Daniel Recla, da cui risulta che l'importo complessivo dei lavori eseguiti dalla Ditta Co.El.Co. srl di Cles è stato pari a € 31.812,40 oltre IVA. La spesa complessiva dell'intervento è stata di € 43.405,43 con un risparmio rispetto alla spesa inizialmente prevista di € 553,07.

LAVORI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO DEI CIMITERI DI MARCENA E LANZA

Con la deliberazione giuntale n. 37 del 29.04.2022 si è approvato l'affidamento all'arch. Carlo Piccoli, con studio in Trento, dei servizi tecnici di progettazione preliminare dei lavori di risanamento conservativo dei cimiteri

di Marcena e Lanza e ciò al fine della presentazione di una successiva richiesta di trasferimento provinciale a parziale finanziamento delle opere.

PROGETTO PRELIMINARE DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI RUMO P.E.D. 340 C.C. RUMO

Al fine di poter presentare richieste di finanziamento su vari bandi che potrebbero presentarsi nel prossimo futuro, nonché anche per comprendere la spesa necessaria per la sistemazione e l'adeguamento sismico e tecnologico della Caserma dei Carabinieri di Rumo, si è dato incarico, con la deliberazione giuntale n.112/2021 dd. 06.12.2021, all'ing.

Paolo Odorizzi di Ville d'Anaunia (TN), dei servizi tecnici di redazione progettazione preliminare dell'intervento di cui in oggetto. L'ing. Odorizzi ha reso gli elaborati progettuali relativi a tale progetto che prevedono una spesa complessiva nell'importo di € 346.238,53, di cui € 248.293,20 per lavori e € 97.945,33 per somme in diretta amministrazione. Gli elaborati progettuali sono stati approvati in linea tecnica dal Consiglio comunale con la deliberazione n.01 del 03.02.2022.



UN'AVVENTURA TRA I FREDDI GHIACCI DEL NORD



IN
CO
MUNE
R

Il 5 giugno ha chiuso i battenti la prima mostra organizzata da Incipit – ARTICA. Un'avventura intensa di cui siamo molto contenti.

L'occasione di portare in valle il lavoro del nostro amico fotografo Giulio Rimondi si è presentata a marzo e in quattro e quattr'otto l'abbiamo colta e ci siamo buttati. Come sempre, le cose riescono meglio quando si incontra la disponibilità delle persone, noi per fortuna l'abbiamo trovata in tutti quelli che abbiamo coinvolto.

A partire dall'associazione culturale // Quadrifoglio di Livo che pur non conoscendoci ci ha dato piena fiducia (complice anche lo zampino di Graziella che fa parte del direttivo). Col consenso del Comune, ci ha messo a disposizione i meravigliosi spazi di Palazzo Aliprandini-Laiferthurn (che consigliamo di andare a visitare a chi non l'abbia ancora fatto).

Prezioso è stato il loro consiglio di organizzare qualche evento che accompagnasse la mostra, per scongiurare il rischio che essendo "fuori stagione" l'afflusso si riducesse a una manciata di visitatori. Un impegno che non era nei nostri piani iniziali, ma di cui abbiamo colto subito l'essenzia-

lità per la buona riuscita della mostra e che, alla fine, ci ha regalato grandi soddisfazioni, grazie anche alla grande disponibilità di tutti quelli che abbiamo coinvolto.

Tanto più che la mostra racchiudeva già in sé queste opportunità di sviluppo. Attraverso scatti esteticamente molto belli, il fotografo Rimondi invita infatti lo spettatore a interessarsi del tema dei cambiamenti climatici. Non a caso il percorso si conclude con un video delle sue immagini raccontate da un punto di vista scientifico dai ricercatori dell'*Istituto di Scienze Polari del CNR*, partner d'eccezione della nostra mostra.

E così abbiamo colto l'invito. A partire chiaramente dall'incontro *Ghiacci e ghiacciai. L'acqua e i cambiamenti climatici dall'Artico al Trentino* nel quale il glaciologo Christian Casarotto (*MUSE - Museo delle Scienze*) e il climatologo Roberto Barbiero (*Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente, APPA*) ci hanno fornito alcune coordinate chiave sul tema dei cambiamenti climatici.

*Metamorfosi
di cristalli ghiacciati.
Bolle d'acqua.*

Carla Ebli

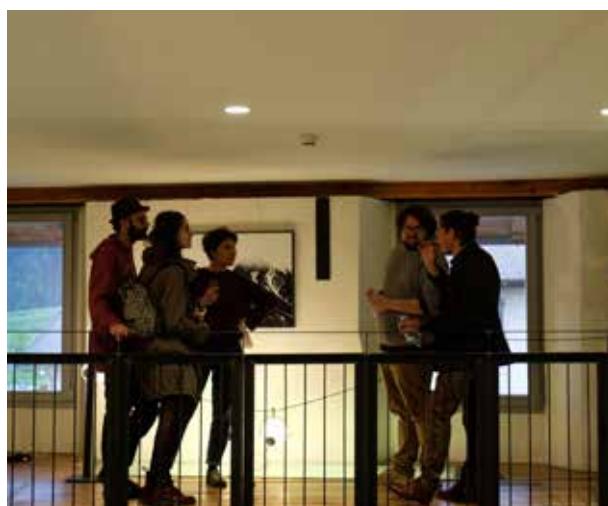


Anche in questo caso, trovare piena disponibilità da parte di Christian e Roberto fin dal primo contatto telefonico è stata una sorpresa molto piacevole. Come lo è stata da parte del presidente del *Circolo fotografico Valli del Noce* Massimiliano Corradini, cui ci eravamo rivolti affinché chiacchierasse con Giulio per un incontro sul tema della fotografia.

Un suggerimento che ci veniva da Eleonora Braga, amica e socia del Circolo fotografico che per l'occasione abbiamo coinvolto come fotografa degli eventi. Un perfetto esempio del detto "da cosa nasce cosa". Da Massimiliano ci è infatti giunta la proposta di coinvolgere Cristian Ferrari, presidente della *Commissione Glaciologica SAT* nonché fotografo a sua volta, affinché apportasse la sua esperienza nel "ri-fotografare" i ghiacciai. Ne è scaturita una bellissima chiacchierata a cavallo tra fotografia e ghiacci, capace di stimolare il pubblico che ha partecipato con diverse domande.

Con Carla Ebli, Nadia Todaro e Ciro Borriello abbiamo poi colto l'occasione di proporre un'altra delle nostre "zcole di poesia", per l'occasione connesse proprio al tema della mostra. Carla, in particolare, ci ha regalato degli splendidi haiku ispirati dalle fotografie di Giulio.

Non poteva poi mancare un evento dedicato ai più piccoli, che abbiamo fatto con Alessia Zanardi (col supporto di Lara Marighetti) nella forma del laboratorio d'arte "immagina e crea il tuo mondo d'acqua". Ne sono uscite delle belle opere, chissà come ma i bimbi hanno sempre dentro qualcosa di artistico!



*La presunzione
di essere necessari
è qui, nell'io.*

Carla Ebli

Ma l'iniziativa che ha riscosso più successo è quella che ha visto il coinvolgimento delle associazioni *RUMÉS* e *Anastasia Val di Non* che hanno arricchito la visita di molti ospiti accompagnandoli alle Miniere di Rumo, alla chiesa di Sant'Udalrico, al Palazzo Aliprandini-Laiferthurn e, ovviamente, alla mostra.

L'alto numero di partecipanti e la loro provenienza da aree anche distanti del Trentino è la riprova sia, lo sappiamo, della bellezza del territorio, ma anche dell'importanza di "fare rete" tra le diverse realtà che lo compongono. Sia all'interno di Rumo che coi paesi limitrofi.

È anche grazie a questo coinvolgimento che siamo riusciti a ottenere il supporto della Cassa Rurale Val di Non, della Provincia, di Agenzia Per il Territorio e della Comunità della Val di Non, senza i quali non saremmo riusciti ad organizzare la mostra e gli eventi.

Non possiamo che chiudere con un grazie finale al Comune di Rumo, e in particolare a Michela, Giorgia e Maurizio, che dalla nostra nascita ci accompagnano e ci incoraggiano.

Ci vediamo quest'estate per la III edizione della rassegna *RUMOri e Visioni – il cinema a Rumo sotto le stelle!*

Valeria e Filippo (Ass. culturale Incipit)

**RUMO
NE
IN
CO
MI**

ASD VAL DI RUMO, LO SPORT CONTINUA!

Come tutti ben sappiamo, negli ultimi due anni la pandemia ha interrotto molte attività, tra cui quelle della nostra associazione, nonché i corsi che abitualmente proponevamo ai nostri soci.

La scorsa estate, finalmente, visto l'allentamento delle restrizioni, siamo riusciti a ripartire e abbiamo voluto farlo organizzando la storica camminata-corsa non competitiva "En mez al bosc", che ha visto alla partenza ben 120 partecipanti. È stata per noi una giornata ricca di soddisfazioni, poiché si leggeva negli occhi della gente la felicità di poter riprendere a stare assieme e a divertirsi respirando un'aria di "normalità". Le grida e i sorrisi dei bambini hanno fatto da contorno all'intero percorso.

Nel mese di agosto abbiamo proposto alcune serate di spinning all'aperto in collaborazione con la Romallo Running che, visto il gran numero di adesioni, ha reso necessaria l'organizzazione dell'attività su due turni.

Dall'autunno pian piano abbiamo ripreso ad occuparci di tutto quello che solitamente organizziamo, in primis per offrire ai bambini della nostra comunità, ma non solo, l'opportunità di vivere esperienze di aggregazione e di rete sociale attraverso lo sport.

Nel mese di ottobre in occasione dell'assemblea annuale dei soci si sono tenute le elezioni del direttivo, alla scadenza della carica di quello precedentemente eletto. La serata è stata così occasione per salutare e ringraziare i membri uscenti che dopo anni di impegno hanno deciso di non ricandidare, garantendo comunque il supporto a chi avrebbe preso parte alla nuova squadra. Il nuovo direttivo, a spoglio schede avvenuto, è risultato così composto: Bacca Angela, Dallagiovanna Daniel, Eccher Michele, Fanti Debora, Fedrigoni Filippo, Marchesi Marica, Martinelli Federico, Moggio Marcella, Molignoni Sonia, Vender Federica e Vender Thomas.



Da fine anno collabora con noi Arianna Pedri, in qualità di segretaria esterna, e prosegue la collaborazione con la commercialista Dott.ssa Sonia Valorzi, che ringraziamo. Il nuovo team, in occasione del primo incontro di direttivo, ha all'unanimità nominato Thomas Vender come presidente, spalleggiato da Michele Eccher come vicepresidente, anch'egli scelto all'unanimità. Fin da subito si sono suddivisi i compiti all'interno del gruppo, che ha impostato il lavoro dell'associazione sportiva all'insegna della trasparenza e della collaborazione a 360° gradi. Durante un momento conviviale organizzato dal nuovo direttivo per salutare e ringraziare quello uscente, presso l'Alpen Garten Margherita, è stato applaudito Matteo Vender, che ha ricoperto la carica di presidente per ben 15 anni.

A squadra formata è iniziata la calendarizzazione delle riunioni e l'organizzazione di corsi ed eventi. Siamo partiti con fitness e presciistica per adulti gestiti da Valeria Marchesi, con la novità della presciistica per bambini sotto la guida di

Kurt Dallasega, per poi partire a gennaio con il tanto atteso corso di sci sulle piste della vicina Val d'Ultimo che, come sempre, è stata occasione di tanto divertimento e di tanti momenti condivisi assieme sulla neve. Cogliamo l'occasione qui per ringraziare l'amministrazione comunale che, sempre pronta a supportare le iniziative da noi proposte, ha sostenuto anche quest'anno le spese del trasporto in pullman per raggiungere le piste da sci.

Il 2022 è iniziato per l'associazione con la ripresa della gestione del Centro Polifunzionale a Corte Superiore, disciplinata da apposita convenzione sottoscritta con il Comune di Rumo, al termine del periodo di gestione precedentemente affidato all'ASD Acrobatica Valle del Noce che nel periodo emergenziale, visto il numero di allieve e la preparazione agonistica, disponeva di protocolli ben definiti e aveva la possibilità di proseguire con gli allenamenti.

L'associazione ha successivamente firmato un accordo per la messa a disposizione del Centro Polifunzionale anche all'Acrobatica Valle del Noce, che ha quindi avuto la possibilità di proseguire le proprie attività a Rumo, alle quali si è aggiunta la novità del corso di parkour.

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati dagli eventi che i nostri soci amanti dello sci attendono per tutta la stagione invernale: il 3° memorial Giannino Moggio, che nel decimo anniversario della sua prematura scomparsa la nostra Associazione ha fortemente voluto, con il sostegno della famiglia, e la Gara Sociale, che come sempre fa divertire grandi e piccini. Molti



sono gli sponsor che ci hanno sostenuti anche quest'anno nelle attività della stagione invernale, ai quali va il nostro caloroso GRAZIE. Inoltre, un buon numero di soci dell'ASD era al cancelletto di partenza anche in occasione di sfide tra i pali organizzati dagli amici di altre associazioni o da sci club della zona, segno anche questo di collaborazione e di condivisione.

Abbiamo con piacere aderito all'invito dell'amministrazione comunale di partecipare all'allestimento della mostra dei presepi, e di collaborare alla raccolta di viveri in favore dell'Ucraina.

Nei mesi successivi ci siamo concentrati sull'organizzazione del corso di nuoto per i bambini presso la piscina Acquacenter Val di Sole, degli appuntamenti di arrampicata presso il Centro Polifunzionale, per i quali ringraziamo i volontari e i membri della Sat che ci hanno supportato, del corso di fitness primaverile, degli incontri settimanali di calcetto e di pallavolo e, novità, del corso di ballo folk.

Sono nuovamente riaperte al pubblico, su prenotazione, la sala boulder e la palestra indoor, a disposizione per giocare a tennis, a calcetto o a pallavolo, oppure per arrampicare. A riguardo ringraziamo lo staff del Bar Lanterna di Mione che anche quest'anno ci supporta nella gestione delle prenotazioni.



Il direttivo ha deciso inoltre di partecipare al bando del Piano Giovani di Zona con il progetto dal titolo "SPORTIVA...mente" che, suddiviso in due serate presso l'auditorium di Marcena e due/tre uscite sul territorio, darà modo ai giovani ma non solo di sperimentare e conoscere le attività spor-

tive che sono a nostra disposizione nelle valli. Avremo come ospiti atleti trentini di livello mondiale e una scuola sci nata per dare la possibilità a persone disabili di poter assaporare la bellezza dello sci. Tutto questo a partire dal mese di settembre.

In questo periodo proseguono gli appuntamenti settimanali di calcetto e pallavolo e le serate di



ballo folk. In estate torneranno: domenica 31 luglio la corsa non competitiva "En mez al bosc", quest'anno in special edition "color run", e nel mese di agosto gli incontri di spinning. Collaboreremo con le altre associazioni presenti nel nostro comune e lo scambio sarà reciproco.

Altra novità è l'intenzione di realizzare, per la stagione invernale 2022/2023, delle giacche da sci personalizzate, per dare ai nostri soci la possibilità di essere ancora più squadra e avere un segno di appartenenza all'ASD Val di Rumo, associazione composta da volontari che dedicano il loro tempo per garantire soprattutto ai più piccoli, la possibilità di fare sport e di stare assieme divertendosi.

Ricordiamo a tutti che è sempre possibile diventare nostri soci, sostenendo così l'Associazione nelle proprie attività. Vi invitiamo inoltre a seguire, per tenervi aggiornati sulle nostre attività, il nostro profilo Instagram [@asd_sportiva_rumo!](https://www.instagram.com/asd_sportiva_rumo)

Il direttivo dell'ASD Val di Rumo

MODA E LIBERTÀ

Alla fine degli anni '60 e inizio degli '70 prende piede l'utilizzo di un capo considerato, fino al decennio precedente, sinonimo di cattivo gusto e mala creanza: la minigonna.

Potrebbe sembrare un naturale risvolto delle proteste femministe di quegli anni, in effetti lo è, ma solo in parte. Se ci soffermassimo un attimo ad analizzare oggi i significati che la minigonna si trascina dietro, capiremmo quanto, in realtà, sia necessario combattere per la libertà d'espressione: soprattutto quella delle donne.

Ora, sento già in lontananza i commenti 'ma cosa vogliono di più?' 'Hanno già combattuto queste battaglie e hanno dato loro tutto ciò che chiedevano'. Ecco, non è così, perché se fosse così non starei qui a raccontare la storia della minigonna e di tutte quante le sue vicissitudini. Storicamente le donne sono citate raramente e, quando lo sono, vengono citate come esseri mitologici che furono miracolosamente in grado di svolgere i compiti che, sovente, svolgevano gli uomini. Incredibile, insomma!

Ma torniamo a noi, dunque, stavamo dicendo che la minigonna porta con sé un sacco di sciocchi pregiudizi, che tenterò di scardinare dal profondo, magari, nel migliore dei casi, smuoverò anche qualche coscienza. Questo fantastico indumento rappresenta la rivoluzione iniziata dalle donne negli anni Settanta, anni in cui si intrecciano le pubblicità apertamente sessiste (come quella delle Tipalet) a movimenti femministi che volevano abolire l'idea di subordinazione della donna all'uomo. La 'mini' è il manifesto femminista per eccellenza, un manifesto di libertà alla faccia dell'ideale di donna 'casa e chiesa', che veniva propinato e perpetrato nei confronti di tutte le figlie femmine per tutti i secoli precedenti. La minigonna urla: 'Ci sono anche io e ho delle ambizioni!', credo che proprio qui, gli uomo-

ni abbiano cominciato a rafforzare l'idea di una società maschilista e patriarcale, poiché reputavano le femministe delle spiantate senza nulla di meglio da fare. Spoiler: non erano per nulla delle spiantate senza nulla di meglio da fare, anzi, erano delle donne coscienziose, desiderose di poter avere pari opportunità a quelle degli uomini,



senza nulla togliere loro, se non un ideale distorto. Cosa può smuovere, quindi, gli animi della gente e l'opinione pubblica? Una provocazione. Oltre all'importanza sociale, la minigonna è un capo che, come tutti gli altri, andrebbe indossato senza alcun tipo di pregiudizio. La moda è il primo modo di definire noi stessi in relazione allo sguardo degli altri, quindi è un'importantissimo mezzo di espressione della propria identità, che tutti dovrebbero essere liberi di esercitare come diritto. Tutto quello che indossiamo, dice molto di noi e della nostra personalità, del nostro modo di vedere il mondo. Anche coloro che credono di non seguire gli schemi della moda, in realtà li seguono eccome, poiché tutto parte da un concetto e da un fulmineo colpo di genio, che viene proposto e riproposto per poi arrivare negli armadi di tutti, per dirla un po' alla Miranda Priestley (*Il Diavolo veste Prada* - 2006). Però, forse, lo stesso discorso applicato alla minigonna, si potrebbe applicare alla Moda, forse bisognerebbe evitare di giudicarla frivola e inaccessibile, forse bisognerebbe evitare di appiccicarle addosso l'aggettivo 'superficiale', perché è l'espressione della creatività geniale di qualcuno, che mette amore e passione nel suo lavoro, come un qual-

siasi altro professionista.

Riconducendo il discorso alla minigonna, oggi, nel 2022, è tornata spaventosamente di moda, basti guardare le ultime sfilate. Dico spaventosamente, perché, purtroppo, ad oggi viene utilizzata non come armatura dalle donne, ma come arma contro le donne. Tocchiamo un tasto dolente, perché da simbolo di rivoluzione, diventa un simbolo di retrocessione, soprattutto nelle aule dei tribunali quando una ragazza viene brutalmente violata, gli avvocati degli imputati utilizzano in maniera impropria questo indumento come sinonimo di consenso. Il fatto che una ragazza indossi un abito corto, oppure una famigerata minigonna, non significa che voglia essere perseguitata da fischi o approcci di dubbio gusto. Pensateci, uomini: quando indossate un paio di bermuda oppure un costume, sentite commenti sessualizzanti, umilianti o molesti? Non credo. Beh, nemmeno le donne vogliono sentirsi al pari di un arrosto succulento: non sono prede. Cambiamo questa narrazione tossica, tutti insieme, in fondo si chiede una semplice cosa: il rispetto.

Giorgia Bertolla

RICORDI DI SCUOLA



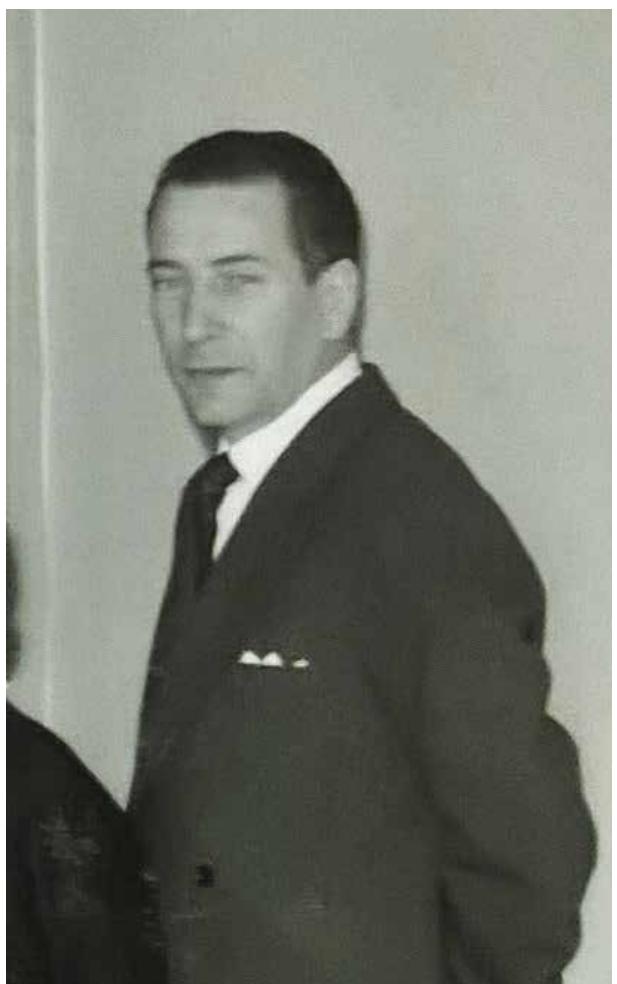
1-10-1958: il primo giorno di scuola di Bruno Fanti

Osservo divertito mia nipote Anita, mentre suona con sicurezza la pianola. Sta frequentando la quarta elementare e una volta alla settimana partecipa ad un corso di pianoforte, ma già pensa anche ad un corso di chitarra, è una bambina con la voglia di imparare qualsiasi cosa e tutto le riesce con facilità. Inevitabilmente, penso che anch'io sono stato un bambino e ritorno con la mente agli anni delle elementari e alla spensieratezza di quel periodo. Allora, le varie classi erano frequentate da molti allievi e l'anno scolastico iniziava puntualmente, salvo festività, il primo ottobre. Noi eravamo una cinquantina, istruiti da un

solista maestro, però in classe, sebbene fossimo in tanti e qualcuno di indole un po' esuberante, ci comportavamo bene, anche perché il nostro insegnante era una persona che sapeva gestire ottimamente la scolaresca, pretendeva e ricambiava il rispetto reciproco e trattava tutti gli alunni alla stessa maniera, sia che fosse il figlio di un personaggio importante o di un semplice operaio, sostenendo giustamente che siamo tutti degli ingranaggi, indispensabili per far funzionare correttamente il sistema. Ripenso ancora a quegli insegnamenti e penso spesso con nostalgia al mio maestro, Ferruccio De Zen. Negli anni successivi lo incrociavo spesso tornando dal lavoro, "buon giorno signor maestro" esclamavo a gran voce, sfrecciando in bicicletta e sentivo il suo "ciaoooo!" Rincorrermi. Il sabato era un giorno speciale, perché dopo due ore di lezione si andava in sala canto, per via di un concorso indetto tra le varie scuole. Oltre alla mia classe, partecipava anche la corrispondente femminile. Il maestro suonava la pianola e impartiva le istruzioni per il corretto andamento del coro. Io e altri miei compagni, naturalmente, fummo messi in panchina per voce stonata, disilludendo le mie ambizioni di allora di diventare un cantante professionista da adulto (comunque con gli anni sono migliorato parecchio). In compenso, dal lato destro della sala, c'erano le ragazzine che condividevano la nostra sorte e rendevano un po' più dolce la mia esclusione. A quei tempi ero timidissimo, ma ogni tanto, furtivamente, davo una sbirciatina alla destra, perché c'era qualche ragazzina che mi piaceva e mi faceva battere forte il cuore e avrei voluto regalarle un sorriso o un cenno di saluto, ma la mia timidezza me lo impediva. Comunque il concorso andò bene, perché arrivammo secondi e come premio la scuola ricevette una bella pianola elettrica, che andò a sostituire quella datata in uso. Ricordo anche un fatto curioso e un po' inquietante che mi successe anni fa. Era il 1980, ero sposato da quasi un

anno e durante la notte mi sognai il maestro, che mi disse: "Vieni a trovarmi". In tarda mattinata poi ero al lavoro e suonò il telefono, mi dissero che era mia madre, la quale mi comunicò: "Ho appena saputo che questa notte è morto il tuo maestro." Coincidenze? Adesso periodicamente vado a fargli una visita in cimitero, dove riposa accanto alla moglie e penso che brava persona fosse. Certo che ripensandoci fu un trauma per noi alunni separarsi dal maestro, fu merito suo se imparammo a leggere e scrivere e aprire gli occhi sulle curiosità del mondo circostante, anche spesso coinvolti con interessanti curiosità, tipo piccoli esperimenti di chimica, allevamento dei bachi da seta, osservare un'eclisse di sole, attraverso dei vetrini anneriti con la fiamma di una candela, per non abbagliare gli occhi e qualche gita scolastica con visita a coinvolgenti luoghi storici. Fu come un terzo genitore, ci aveva preso per mano e insegnato a camminare. Il salto alle scuole medie fu traumatico, eravamo dei ragazzini di undici anni, di fronte a degli insegnanti anziani, poco inclini al sorriso e anche piuttosto freddi nei nostri confronti, un vero incubo, avevo l'impressione di essere di fronte alla corte marziale e la mia gioiosa fanciullezza fu cancellata di colpo. Le materie proposte non stuzzicavano il mio interesse, algebra e latino poi non le sopportavo, anche perché la mia mente non le accettava e per questo restai nella mediocrità, in compenso mi appassionai alle poesie di Leopardi, Carducci e Pascoli che imparavo facilmente a memoria, in disegno a mano libera dove mi difendeva e qualche scritto di Italiano, sempreché il tema fosse di mio gradimento, perché a volte venivano proposti dei titoli che non suscitavano in me nessuna emozione. Mai che venisse proposto qualcosa come: "Parlate di una giornata di pesca, una gita in bicicletta o le emozioni provate leggendo un buon libro." Quello che mi incuriosiva era stimolante per me, il resto era noia e a distanza di anni non sono cambiato e la matematica, quella più complessa, non parlo delle normali operazioni che risolvo senza problemi a mente, resta per me ancora qualcosa di ostile; vorrei capirla ma il mio cervello la rifiuta, anche forse perché nessuno me l'ha fatta amare, non c'è niente da fare e me ne sono fatto una ragione. In compenso numeri di telefono, di targhe, date di compleanno di parenti e amici le memo-

rizzo con estrema facilità e ricordo nitidamente come fossero al presente, particolari, dialoghi e avvenimenti della mia vita a partire dal primo anno di età. Poi diciamolo francamente, durante gli anni scolastici ho capito che non tutti sono in grado di insegnare, non basta conoscere le varie materie, devi saper comunicare quello che hai dentro, devi avere la passione, devi essere carismatico, solo allora chi ti ascolta recepisce con interesse quello che vuoi trasmettere. Non puoi snocciolare nozioni come quando reciti il rosario, non ha senso, se chi ti ascolta non pende dalle tue labbra, lascia perdere, cambia mestiere. Alla Domenica mattina, con i compagni che facevano parte della parrocchia, ci trovavamo per assistere alla messa del fanciullo e, ancora adesso, mi chiedo quale mente eccelsa abbia pensato a quel demenziale orario delle otto, unico giorno della settimana in cui avrei potuto restare a letto un po' di più. Entravamo quasi sempre di corsa



Il maestro elementare Ferruccio De Zen (1920-1980)

in chiesa e il segno della croce era composto da un veloce cenno rotatorio della mano. Terminata la funzione, ci ritrovavamo in un negozietto di dolciumi poco distante, piccolo ma ben fornito, dove con poche lire compravamo della liquirizia, proposta in girelle o in strisce, in dialetto veneto "Tiracche", letteralmente bretelle e anche delle bustine di farina di castagne, fornite di cannuccia per poter consumare il prodotto. Ma andava a finire che la farina andava su per il naso e cominciavamo a starnutire: fortunatamente, di fronte, avevamo a disposizione una delle tante fontane che caratterizzano la città di Treviso e così a turno si beveva a garganella per liberare le vie respiratorie. Poi si andava a catechismo, curato da don Angelo, un prete bonaccione che mi suscitava ilarità, quando durante un discorso per assentire esclamava "sì sì sì" muovendo la testa da destra a sinistra e se esclamava "no no no" muoveva la testa avanti e indietro. Ritornando a casa, andavamo a scorazzare, se il tempo lo permetteva, sulle cinquecentesche bellissime mura cittadine, dove sono presenti gigantesche piante di ippocastano che, in certi periodi dell'anno, rilasciano i loro frutti grossi e lucidi, ma non commestibili e qualcuno finiva nelle nostre tasche, anche perché, secondo la tradizione popolare, tengono lontano i raffreddori e perciò ne ho sempre uno in tasca e sembra che funzioni tuttora. Quando ero bambino, sognavo di crescere in fretta per poter gestire autonomamente la mia

vita, realizzare i miei sogni: però poi, una volta adulto, la realtà a volte si è rivelata diversa dalle mie aspettative e, per raggiungere i miei obiettivi, ho dovuto faticare non poco. Adesso mi guardo allo specchio e vorrei vedere il volto del bambino che sono stato: invece mi viene restituito il viso di un anziano dai capelli bianchi in compagnia di qualche ruga. Però in fondo dentro di me c'è ancora molto di quel bambino, me ne accorgo quando osservando qualche siepe, noto un bel ramo a forma di forcella e penso che sarebbe perfetto per costruire una fionda, o quando seguendo con curiosità il volo di una farfalla, di un'ape o di qualche uccellino che frequenta il giardino, oppure osservare i merli che costruiscono il nido e partecipare con emozione alla nascita dei merlotti, un fiore che sboccia o, assieme a mia nipote Anita, ci divertiamo ad osservare le lucertole che arrivano sul terrazzo di casa e si intrufolano tra i fiori in cerca di qualche insetto. Mi vengono in mente le parole tratte da una canzone interpretata da Maurizio Vandelli assieme ai Dik Dik e ai Camaleonti, storici interpreti di struggenti canzoni, che non hanno coinvolto solo la mia generazione, ma anche quelle successive (Come passa il tempo) "Ma come passa il tempo dai vent'anni in poi come passa il tempo che non ripassa mai. Ma il tempo se ne frega e passa su di noi."

Bruno Fanti "dei Mariani"

IN
CO
RUMO
NE

LA VITORIA DE LA POLENTA



Frugando fra le carte (fascicoletti, copie di vecchi documenti frutto di qualche piccola ricerca storica, appunti, ecc.) sparpagliate sul mio tavolo di lavoro o racchiuse in qualche cassetto in maniera disordinata, sono rimasto colpito dalla presenza del testo di una poesia dal titolo "LA VITORIA DE LA POLEN-TA" scritta nel 1915 da un poeta popolare trentino, che ho fotocopiato diversi anni or sono, da qualche rivista o pubblicazione culturale della quale non ricordo il titolo. L'autore della poesia è Vittorio Felini nato a Trento il 23 ottobre 1862 da una famiglia di modeste condizioni economiche, situazione che lo costrinse a cercarsi un'attività lavorativa dopo aver concluso i quattro anni di scuola elementare. Nel 1882 andò a Milano, dove imparò a suonare il mandolino; una passione che lo accompagnò anche nel resto della sua vita. Ritornato a Trento nel 1884, intraprese il lavoro di legatore di libri presso la ditta G.B. Monauni, passando poi alla tipografia del Comitato diocesano. Cominciò a scrivere i primi versi dopo il 1900 e il suo primo libro di poesie dal titolo Ariete trentine, risale al 1907. In seguito, pubblicò altri testi: raccolte di poesie (1909, 1910, 1913) bozzetti, impressioni popolari, sonetti, una commedia, ecc. Nel 1906 iniziò la sua collaborazione, dapprima solo poetica e poi anche con qualche commento, col quotidiano "Il Trentino" fondato e diretto da Alcide De Gasperi. Le sue poesie, come pure i suoi commenti, incontrarono subito l'interesse del pubblico. Le sue poesie apparvero regolarmente su "Il Trentino" fino al 24 maggio 1915, allorché decise

di smettere per non creare difficoltà al giornale, ma anche a sé stesso. Le continue censure da parte delle autorità austriache (il giornale uscì più volte con uno spazio bianco al posto della sua poesia) lo costrinsero a rinunciare all'incarico. Dopo lo scoppio della Prima Guerra Mondiale e precisamente nel 1916, fu costretto ad abbandonare Trento e si trasferì in "esilio politico" in quel di Rumo. "... La scelta di Rumo non fu casuale. Originaria del nostro paese era la sua mamma. A Rumo, in quel periodo di esilio, Vittorio viveva a Mocenigo nella casa che fu di monsignor Oberauer Francesco prima, di don Luigi Marchesi poi, ed infine di Gino Marchesi". Si congedò dai lettori del giornale "Il Trentino" con una poesia dal titolo estremamente significativo: *A TEMPI PU' BONI.... No serve che me spiega, ognun l'entende/ che scriver sul giornal l'è afari seri/ ensin che no se giusta ste fazende./ Cossita, za che i tempi i se fa pieni/ ò dit de lassar li, col desideri/ de continuar po' 'n tempi più sereni.* Nell'esilio di Rumo l'unico suo sfogo era la poesia, più malinconica e triste, intrisa da una grande angoscia esistenziale e da una forte sofferenza. A Rumo non scrisse molto, ma i suoi pensieri, i suoi ragionamenti, erano molto vicini ai sentimenti della nostra gente che viveva in condizioni miserevoli e disagiate, con la maggior parte dei mariti, genitori o nonni arruolati e spediti molto lontano in prima linea, mentre le donne che dovevano supplire a loro nella gestione delle piccole aziende agricole familiari e di altri lavori pesanti. Alcune delle poesie scritte a Rumo furono pubblicate sul citato Notiziario comunale di Rumo (pagg. 33-36) e sono una testimonianza delle difficoltà e dei disagi che gli abitanti di una sperduta località montana dovevano superare. Terminata nel 1918 la Prima Guerra Mondiale, Vittorio Felini rientrò a Trento e riprese la collaborazione col quotidiano "Il Trentino". Ormai gravemente ammalato, morì il 23 maggio 1920 all'età di 57 anni, assistito dal fratello Riccardo, sacerdote.

Pio Fanti

¹ Cfr. l'articolo "Vittorio Felini poeta dialettale ed irredentista, in esilio a Rumo, sul notiziario del Comune di Rumo "In Comune", pag. 36 del numero 36 - aprile 2005, redatto dall'Ins. Corrado Caracristi).

² Le notizie riguardanti la storia personale e poetica di Vittorio Felini sono state tratte dal volume "Storia e Antologia della poesia dialettale trentina - volume III Il Primo Novecento", stampato a Mori nel 1991 dalla Tipografia "La Grafica".

• LA VITORIA DE LA POLENTA •

Dobbiamo alla cortesia del nostro carissimo amico M. R. don Riccardo Felini, se oggi possiamo presentare ai lettori una poesia inedita (una delle ultime) del povero Vittorio Felini che fu rapito così prematuramente al nostro popolo che vedeva in questo poeta popolare un fedele interprete dell'anima sua.

*Come fa ben a l'anima,
che gran piazer se prova,
quando che alfin se trova
cambià zerte opinion!*

*
*No parlo de politica
(de quella za ne 'n vanza),
parlo de na piatanza
che ancoi la fa furor.*

*Col scarsegiar dei viceri,
che tuti ne spaventa
na fieta de polenta
la è messa su l'altar.*

*Per noi trentini, en massima
no se l'à mai sprezzada,
ma sempre decantada
el „pasto nazional“.*

*Ma chì no usava el metodo,
se sa, i la biasimava
e tanti i la ciamava
„pastura d'anmai“.*

*Però 'n sti dì la è igienica,
la ven raccomandada,
la ven persin stampada
sui fogli.... e sui tramvai.*)*

*) P.es. ad Innsbruck, durante la guerra.

*Se 'l vede ciar, che 'n ultima
no l'era che malizia;
ma 'l temp l'à fat giustizia
e gh'è tornà 'l so onor.*

*Quando la è fata en regola,
la è bona en tuti i aspetti,
col tonco d'oseletti,
opura.... col formai.*

*L'è del granturco el merito,
se 'n de sti bruti tempi,
cattivi, senza esempi,
se pol tegnirghe ancor.*

*O polentina amabile,
meza farina o franta,
te n'ò magnà sì tanta
da picolin en su!*

*Eco, che ades i popoli,
contenti o no contenti,
i canta ai quattro venti
la to celebrità.*

*Come fa ben a l'anima,
che gran piazer se prova,
quando che alfin se trova
cambià zerte opinion!*

Trento, 23 aprile 1915.

Vittorio Felini.

Unitamente alla poesia "La Vitoria de la polenta" ho rinvenuto nello stesso fascicolo, un "sonetto", composizione poetica di carattere lirico-augurale, costituita da 14 versi suddivisi in due quartine e due terzine, scritta dal medesimo autore e rife-

rita a persone che vivevano a Rumo:
Per le nozze d'argent dei siori Giovanni e Margherita Marchesi 1892 - 1917
Sonet en dialet trentin

IN
CO
RUMO
NE

L'è sta 'n bel di za a ventizinque ani,
mi digo za 'l pu bel de la so vita
tanto per lu carissim Sior Giovanni,
come per la so Siora Margherita.

Pecà, che propri st'an sia n'an de guera!
ma seanca gh'è pensieri per la testa
n'augurio mi ghe'l mando volintera

Mocenigo, 11 maggio 1917.

Fin chi i e nadi ben, tuti doi sani
la strada che i à fat la è stada drita.
m'entendo, no gh'è stà sti grandi malani
e spero che la vaga en pèz cossita.

N'augurio a tutti doi, ma senza sfloro,
e me riservo de compir la festa
quel dì che po' i farà le nòze d'oro.

Il profugo trentino Vittorio Felini



La polenta del Gruppo Alpini Rumo nel 2018.

Per le nozze d'arzent

dei siori
Giovanni e Margherita
Marchesi

1892 - 1917

Sonet
en dialet trentin

E' sta'n bel dì za e ventizinque ani,
mi digo za'l pu bel de la so vita,
tanto per lu, carissim Sior Giovanni,
come per la so Siora Margherita.

Fin chì i è nadi ben, tuti doi sani,
la strada che i à fat la è stada drita,
m'entendo, no g'hè stà shi gran malam,
e spero che la vaga'n pèz cossita.

Pecà, che propri st'an sia n'an de guera!
ma seanca g'hè pensieri per la testa
n'augurio mi ghe'l mando volinlera.

L'augurio a tuti doi, ma senza sfboro,
e me riservo de compir la festa
quel dì che po' i farà le nozze d'oro.

Mocenigo, 11 maggio 1917

Il profugo trentino
Vittorio Felini

A Bonmassar
Roma 1917

RUMO IN CO NE

L'ORZO... UNA VOLTA

L'orzo non è certo un cereale minore. Fu uno dei primi ad essere coltivato circa 12000 anni fa in Mesopotamia per fare principalmente la birra, ma anche il pane e nutrire il bestiame. È infatti resistente ed adattabile a molti climi.



Spiga d'orzo e chicco



A Rumo l'orzo, nei secoli scorsi, veniva coltivato ed usato principalmente per la minestra ed, in piccola quantità, per il caffè d'orzo. Questi due prodotti avevano una lavorazione diversa e particolare. Per produrre l'orzo da minestra, l'orzo doveva essere "mondo", cioè decorticato dalla glumella che avvolge la cariosside del seme. Essendo infatti una parte molto dura ed attaccata al seme, deve essere tolta dal chicco. I semi, una volta tolti dalla spiga con il correggiato ("flér")



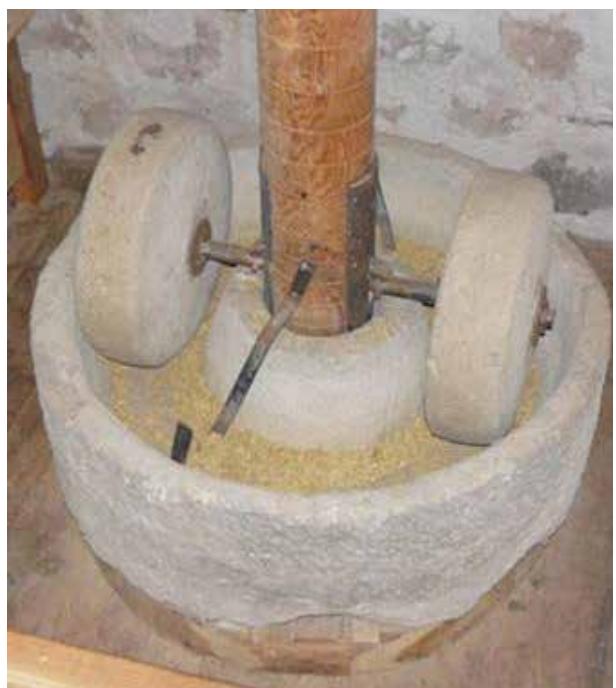
Contadini che battono il grano con il "flér" e puliti dalle impurità con il ventilabro ("vèntola")

e puliti dalle impurità con il ventilabro ("vèntola"),



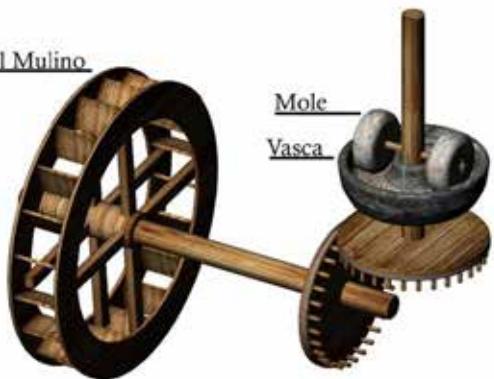
Vèntola

dovevano essere decorticati con il "pestìn" a ruote verticali



La macina

Ruota del Mulino



La macina che serve a decorticare l'orzo e suo funzionamento con l'acqua

che si può vedere anche sotto il municipio di Marcena dove è stato ricostruito il mulino dei "Nati". Questi due macchinari erano azionati dall'acqua del torrente come le ruote del mulino. Per il caffè d'orzo invece non serviva la decorazione. I semi venivano messi nel "brustolìn", una padella chiusa con un foro per osservare la cottura, e fatti girare con una manovella posta sul coperchio, in modo che si tostassero ma non si bruciassero.



Alcuni genitori nel 2018 hanno usato il "brustolìn" per tostare l'orzo coltivato dalla scuola di Rumo.



Un antico detto diceva che il tempo di cottura corrispondeva al tempo della recita del rosario ("corona"), ma naturalmente ciò variava dall'intensità del fuoco, oppure dalla velocità della recita. Indicativamente comunque circa 20 minuti. Occorreva una certa esperienza perché, appena i semi diventavano di un colore marroncino, era necessario togliere il "brustolìn" dal fuoco e stendere i semi su un piatto, altrimenti si rischiava di bruciarli ed il caffè assumeva un gusto amaro. Una volta raffreddati i semi venivano macinati con il "masnìn da l'òrz"



ed il caffè era pronto per essere messo in una padella di acqua bollente (non veniva usata la moca). Infine veniva colato e servito.

PARTICOLARITÀ DELLA LAVORAZIONE

La spiga d'orzo ha i semi con una "resta" (una specie di ago sul seme) molto lunga e dura. Nell'evoluzione di questo cereale, la resta ha permesso al seme di non essere mangiato dagli uccelli e quindi essere più resistente. Osservando la resta ingrandita si può notare che ha una forma a spina di pesce. In pratica se entra in un tessuto o nella pelle non esce. Questa particolarità ha fatto sì che la lavorazione da parte dell'uomo (battitura, pulitura, ecc.) fosse molto pericolosa. Negli anni '60 del Novecento, infatti, esisteva un cartellone dell'Inail che avvertiva i contadini contro gli infortuni proprio dovuti alle reste del grano.

Daniel Rizzi

ORZOTTO MANTECATO AL TARASSACO CON BOCCONCINI DI CONIGLIO PANCETTATI

La ricetta che voglio presentarvi racchiude la storia di tre ingredienti alla base della cucina tradizionale dei nostri nonni, utilizzati in chiave moderna. Cercavo un piatto fresco, colorato, dal gusto un po' dolce ed un po' erbaceo, che ricordasse i periodi primaverili e la Pasqua... ed eccolo qua: un orzotto al tarassaco con bocconcini di coniglio pancettati.

Ad immaginarlo nella mente era così: un chicco un po' persistente in bocca ma allo stesso tempo tenero, fresco, con una nota amara del tarassaco contrastato dalla dolcezza del coniglio ed infine una nota leggera di affumicato e sapienza della pancetta, per finire con un retrogusto erbaceo....

Quando lo proverete mi farete sapere se avete provato le stesse sensazioni!

Procedimento:

Prendete le foglie del tarassaco, lavatele e sbollentatele per qualche minuto in acqua bollente salata, raffreddatele in acqua e ghiaccio, devono rimanere di un bel verde brillante.

Prendete il cosciotto di coniglio, disossatelo e tagliatelo in modo da ottenere 12 bocconcini, avvolgeteli nella pancetta.

In un saltiere con olio, rosolate i bocconcini pancettati su tutti i lati, salateli leggermente, sfumate con il vino bianco ed una volta evaporato l'alcool bagnate con un po' di brodo. Ultimate la cottura mantenendo un po' di salsa.

Tostate l'orzo con un po' di olio extravergine ed una punta di aglio, sfumate con il vino bianco e

Ingredienti:

150 gr foglie tarassaco fresche e piccole
1 coscia di coniglio
160 gr orzo
12 fette pancetta affumicata
Brodo q.b.
vino bianco q.b.
Sale q.b.

continuate la cottura come per un risotto, bagnando con il brodo.

Mentre l'orzo cuoce, prendete il tarassaco sbollentato e con l'aiuto di un frullatore e dell'olio di oliva frullate il tutto fino ad ottenere un pesto di tarassaco.

Quando mancano pochi minuti alla cottura dell'orzo, spegnete il fuoco e mantecatelo con burro, Trentingrana, il pesto di tarassaco e due gocce di aceto di mele.

Impiattate l'orzotto disponendolo in un piatto fondo, adagiatevi sopra i tre bocconcini di coniglio e finite con un cordone di sugo.

Daniel Rizzi

LA PIZOLA



Era una sera di fine novembre quando Anita, mostrandomi i suoi meravigliosi pizzi e le altrettanto raffinate creazioni con passamanerie varie, mi ha raccontato una storia.

Una storia semplice. Uno spaccato di vita di cui la protagonista è una donna che, per via della bassa statura, da alcuni veniva chiamata la "Pizola" e da altri la "Idote" (Baldessari Ida di Mocenigo). Siamo circa negli anni '50 e ci troviamo nelle case di gente abbastanza agiata, ma che comunque non poteva di certo permettersi nessun tipo di spreco, vuoi anche per un retaggio culturale che ha caratterizzato in particolare la classe contadina per millenni.

Tanto che per quel che riguarda il mondo delle stoffe e del cucito da vecchie e ormai consunte lenzuola di grezzo mollettone si ricavavano strofinacci da cucina o le famose "pezze" usate come assorbenti durante il ciclo mestruale.

Invece con le lenzuola di tessuto più leggero che arrivavano a Rumo grazie alle spedizioni di pacchi provenienti dagli emigrati in America, si otte-

nevano camicie da notte e biancheria intima, in particolare mutande e vestaglie.

I vecchi cappotti venivano invece girati e ricuciti in modo che la parte logora finisse all'interno.

Anita ricorda come un giorno di grande festa quando la "Pizola" si presentava a casa sua per cucire. Ne ricorda sì la bassa statura, ma più di tutto il grande sorriso di questa donna umile.

Arrivava di buon mattino assicurandosi così una ricca colazione e rimaneva fino al tardo pomeriggio garantendosi anche il pranzo oltre a qualche moneta sonante per il suo servizio.

Comunque, prima di andare via, con i minuscoli rimasugli di stoffa, confezionava sempre anche dei vestitini per le sue bambole.

Il peregrinare di casa in casa della "Pizola", la cucitrice di Mocenigo, durava da ottobre ai primi di marzo, quando i lavori nei campi e nei prati non reclamavano le sue braccia.

Poi, piano piano, con l'avanzare del così detto benessere, la "Pizola", con la stessa discrezione con cui aveva cucito e rammendato di casa in casa, aveva lasciato il posto a quelle donne che furono poi definite le sarte.

Le sarte, a differenza sua, cucivano rimanendo nelle loro case, usando la propria macchina da cucire. Così ora era la gente che si recava in casa della sarta perlopiù con capi nuovi che avevano bisogno di qualche piccola modifica, come accorciare maniche di giacche o pantaloni o sostituire cerniere.

E se non fosse stato per il racconto di Anita, questa piccola donna dal grande sorriso, non avendo avuto figli dal proprio matrimonio, sarebbe caduta nell'oblio e con lei un pezzo della nostra storia.

Carla Ebli

IN
CO
RUMO
NE



NUMERI UTILI

Uffici comunali 0463.530113

fax 0463.530533

Cassa Rurale Val di Non

Filiale di **Marcena** 0463.530135

Carabinieri - Stazione di Rumo 0463.530116

Vigili del Fuoco Volontari di Rumo 0463.530676

Ufficio Postale 0463.530129

Biblioteca 0463.530113

Scuola Elementare 0463.530542

Scuola Materna 0463.530420

Consorzio Pro Loco Val di Non 0463.530310

Guardia Medica 0463.660312

Stazione Forestale di Rumo 0463.530126

Farmacia 0463.530111

Ospedale Civile di Cles - Centralino 0463.660111

ORARI E INDIRIZZI UTILI

Dott.ssa Moira Fattor

Lunedì 10.30 - 12.00

Mercoledì 14.00 - 15.30

Venerdì 09.00 - 10.00

Dott. Claudio Ziller

Mercoledì 14.30 - 15.30

Dott.ssa Maria Cristina Taller

1° Martedì del mese 17.30 - 18.30

Dott.ssa Silvana Forno

3° Giovedì del mese 14.00 - 15.00

Farmacia

Lunedì 09.00 - 12.00

Mercoledì 15.30 - 18.30

Venerdì 09.00 - 12.00

Sabato (solo luglio e agosto) 09.00 - 12.00

Biblioteca

Martedì 14.30 - 17.30

Mercoledì 14.30 - 17.30

Giovedì 14.30 - 17.30

Venerdì 14.30 - 17.30

Sabato 10.00 - 12.00

Centro Raccolta Materiali

Orario estivo (dal 1 aprile al 31 ottobre)

Mercoledì 14.00-17.30

Venerdì 14.00-17.30

Sabato 14.00-17.00

Orario invernale (dal 1 novembre al 31 marzo)

Mercoledì 14.00-17.30

Venerdì 14.00-17.30

Sabato 09.00-12.00

Stazione Forestale

Lunedì 08.00 - 12.00



A TUTTI I LETTORI DI

"In Comune"

Se anche voi volete dare un contributo per migliorare il nostro notiziario comunale con articoli, fotografie, lettere, ecc., non esitate ad inviare il vostro materiale entro il **31.10.2022** all'indirizzo e-mail: **incomune2010@gmail.com** oppure a consegnarlo in Biblioteca.

Per il materiale fotografico destinato alla pubblicazione si richiede di segnalare: l'origine, il possessore o l'autore, la data ed eventuali altri elementi utili da inserire nella didascalia.

IN CO MUN E



COMUNE DI RUMO